

di Marco Pagani foto Dante Valenza

inalmente ci siamo, è di nuovo possibile muoversi tra le nostre Regioni. In Italia, insomma, possiamo programmare un viaggio e addirittura una vacanza, allontanandoci per più giorni di seguito dalle case in cui siamo rimasti confinati per il coronavirus. Naturalmente facendo nostro l'ammonimento che, ne *I promessi sposi*, il capolavoro di Alessandro Manzoni, il gran cancelliere spagnolo Ferrer rivolgeva al cocchiere Pe-

dro: adelante con juicio, avanti con prudenza. Dobbiamo rimanere vigili e rispettare ancora le norme che ci aiutano a limitare e, si spera, annullare la forza del covid-19. E perché il nostro soggiorno sia davvero rilassante, bisogna che le strutture alberghiere garantiscano la più rigorosa applicazione delle nuove misure di igiene.

«Tutti gli hotel italiani oggi sono nelle condizioni di aprire in sicurezza», è la tranquillizzante dichiarazione rilasciata a *Gen*te da Bernabò Bocca, il presidente di Federalberghi nazionale. La conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha indicato le linee guida per la riapertura delle attività economiche e produttive, tra le quali figurano anche le strutture ricettive. «Ogni Regione può averle poi integrate con altre disposizioni, che però rimangono abbastanza simili», specifica Bocca. Per descriverle in maniera lampante, *Gente* ha chiesto la collaborazione di uno dei più prestigiosi alberghi italiani, il Grand Hotel Rimini, nell'omonima località della Riviera romagnola, che ci ha permesso di realizzare al suo interno un servizio fotografico per illustrare le misure anti virus previste dai protocolli in vigore. «Siamo contenti di

 $74 \; \mathrm{GENTE}$



A COLAZIONE

scelte dalla coppia cappuccino, torte vengono servite dalla cameriera al tavolo, sontuosa sala. I due commensali intanto guardano già al bis.

TRA LE CAMERE E I SALONI AMATI DA FEDERICO FELLINI SCOPRIAMO LE MODALITÀ DELL'ACCOGLIENZA 2020. PENSATE: VIENE SANIFICATO PERSINO IL FRIGOBAR E IL SUO CONTENUTO. «SOLO IL VIRUS NON È IL BENVENUTO», DICONO QUI

potere accogliere gli ospiti in totale sicurezza», spiega a Gente Paola Batani, titolare del Gruppo Batani Select Hotels, di cui il Grand Hotel Rimini fa parte.

All'arrivo in hotel, dunque, per prima cosa può essere rilevata la temperatura corporea: l'ingresso sarà vietato se raggiungerà i 37,5 gradi. Deve essere predisposta un'informazione dettagliata sulle misure di prevenzione, tradotta perché sia comprensibile anche agli stranieri. Nelle aeree comuni bisogna tenere la distanza di un metro, misura il cui rispetto può essere favorito differenziando i percorsi di entrata e



OCCHIO AL CARTONCINO: L'IGIENE È CERTIFICATA

L'accurata pulizia di camere e saloni di soggiorno prevede tra l'altro il passaggio di poltrone e letti con un getto di vapore. La sanificazione viene poi certificata da un cartoncino appeso sulla porta (a sinistra). Al Grand Hotel di Rimini viene anche segnalato l'orario in cui è avvenuta l'operazione.

GENTE 75

VACANZE IN HOTEL: ECCO COME SARANNO







SCELTO L'APERITIVO E FATTO IL BRINDISI, IN SPIAGGIA C'È UN NUOVO RITUALE: LA CAMERIERA STRACCIA IL MENU

SERVIZIO IN CAMERA

Mentre per la cameriera la mascherina è sempre obbligatoria, non lo è per gli ospiti che la accolgono dopo aver ordinato il servizio in camera. La ricca colazione a base di succhi di frutta, bevande calde, croissant, toast, marmellata e frutta fresca viene quindi servita con tutte le garanzie di igiene grazie anche al copri-vivande.

 $76\;\mathrm{GENTE}$





OMBRELLONI DISTANZIATI DI ALMENO 5 METRI L'UNO DALL'ALTRO La spiaggia privata del Grand Hotel è la perfetta rappresentazione delle disposizioni per gli stabilimenti balneari: tra un ombrellone e l'altro ci devono essere 5 metri, mentre basta un metro e mezzo tra lettini o sdraio. Il tutto va disinfettato a ogni cambio di cliente. A sinistra, per prudenza il menu utilizzato per le ordinazioni viene distrutto.

uscita. Il distanziamento fra le persone non si applica ai membri dello stessa famiglia, ai conviventi, ai clienti che occupano la stessa camera. La reception può essere dotata di schermi che fungono da barriera tra personale e clienti. Sono preferibili i sistemi automatizzati di check-in e check-out. Alla fine del suo turno, poi, l'addetto al ricevimento ha il compito di pulire il piano di lavoro e le attrezzature usate.

Nelle aree interne comuni gli ospiti devono indossare la mascherina. All'aperto solo se non si può mantenere la distanza di

un metro. Il personale dell'hotel deve comunque metterle sempre, in presenza dei clienti, e quando non sia possibile garantire il distanziamento. In ascensore va mantenuta la mascherina e la distanza, a meno che si faccia parte di un nucleo familiare, si sia conviventi o si divida la stanza. Ovunque devono essere messe a disposizione soluzioni idro-alcoliche per disinfettarsi le mani. Anche ogni oggetto fornito agli ospiti dalla struttura alberghiera va prima disinfettato, comprese le chiavi delle camere: un buon suggeri-



BERNABÒ
BOCCA: «AI
TURISTI DICO
DI STARE
TRANQUILLI
OVUNQUE »

mento è di tenersele per tutta la durata del soggiorno e riconsegnarle solo alla partenza. La disinfezione riguarda pure le superfici

toccate con più frequenza: corrimani, interruttori della luce, pulsanti degli ascensori, maniglie di porte e finestre.

Anche le camere sono oggetto di una scrupolosa pulizia. Al Grand Hotel Rimini, per esempio, perfino il frigobar viene pulito dentro e fuori al cambio dell'ospite, insieme con le confezioni ancora integre al suo interno; e bicchieri e tazze sono cambiati anche se mai utilizzati. Un altro accorgimento importante riguarda il ricambio d'aria negli ambienti chiusi. Le linee guida della Conferenza delle Regioni e

delle Province Autonome prevedono, per gli impianti di condizionamento, l'esclusione totale del riciclo dell'aria, se tecnicamente possibile. Altrimenti vanno rafforzate le misure per il ricambio d'aria naturale. Indispensabile la pulizia scrupolosa dei filtri. Al ristorante è da privilegiare la prenotazione. I tavoli devono essere disposti per garantire la separazione di almeno un metro tra i clienti. Dimenticate invece il buffet a self service, attualmente non permesso. Un buon metodo è utilizzare giardini e terrazze, se disponibili. Al ristorante sulla spiaggia del Grand Hotel Rimini persino il menu viene distrutto alla fine delle ordinazioni. Per quanto riguarda le spiagge, le disposizione vigenti prevedono che debba essere assicurato un distanziamento tra gli ombrelloni in modo da garantire a ciascuno una superficie di almeno 10 metri quadri; tra lettini o sedie a sdraio una distanza di almeno 1,5 metri. Il tutto va disinfettato a ogni cambio di cliente, e a fine giornata.

Al Grand Hotel di Rimini, per esempio, gli ombrelloni della spiaggia privata sono stati predisposti con uno spazio di almeno cinque metri l'uno dall'altro. Se si frequenta la piscina dell'hotel tutti gli indumenti e gli

tel tutti gli indumenti e gli oggetti devono essere riposti dentro la borsa personale. La densità di affollamento in vasca è calcolata con un indice di 7 metri quadri di superficie d'acqua a persona, tutte le attrezzature vanno disinfettate e nell'acqua anche il dosaggio del cloro, che protegge dal virus,

CONSIGLIO:

LA CHIAVE

È MEGLIO

TENERLA

PER TUTTO IL

«Voglio lanciare un messaggio chiaro: il turista dev'essere sicuro che ogni hotel aperto rispetta i protocolli sanitari previsti. I problemi veri li avranno gli albergatori: a pari livello di occupazione delle camere, fattureranno di meno», conclude Bocca. Allora aiutamoli, facciamo le vacanza in Italia.

deve rispettare parametri precisi.

Marco Pagani

GENTE 77